

Esperienze e prospettive di sostenibilità del Progetto di Eccellenza “DIVE-IN: Diversity & Inclusion” (2018-2022)

Carmen Bonasera

Alma Mater Studiorum - Università di Bologna

Abstract (Italiano) Nella cornice del Progetto di Eccellenza *DIVE-IN: Diversity & Inclusion* (2018-2022), il Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Moderne dell’Alma Mater Studiorum - Università di Bologna si è progressivamente configurato come un laboratorio interdisciplinare permanente, capace di affrontare alcune tra le sfide più urgenti nelle politiche internazionali contemporanee, quali, ad esempio, i concetti di diversità linguistica e culturale, inclusione e cittadinanza, sia in senso astratto che nella loro applicazione alla ricerca e alla didattica in ambito accademico. Il presente contributo intende illustrare le strategie di implementazione e valorizzazione dei prodotti e delle attività sviluppate in seno a tale progetto e declinate nei diversi gruppi di lavoro in cui esso si è articolato, mostrando l’assetto fondamentale che il Progetto di Eccellenza ha impresso al Dipartimento, evitando la frammentazione dei saperi e contribuendo alla formazione di nuove sinergie collettive e multidisciplinari.

Abstract (English) Within the scheme of the *DIVE-IN: Diversity & Inclusion* (2018-2022) Excellence Project, the Department of Modern Languages, Literatures and Cultures of the University of Bologna has progressively become a permanent interdisciplinary laboratory, capable of dealing with some urgent challenges in contemporary international policies, i.e., the concepts of linguistic and cultural diversity, inclusion and citizenship, both in abstract terms and in their implementation in academic research and teaching. This article aims at describing the activities and products conceived and developed by the several teams in which the Project was articulated, thus showing the substantial ways through which it shaped the present and the future of the Department, by allowing to avoid the fragmentation of knowledge and by facilitating the creation of new collective and multidisciplinary synergies.

Keywords diversity; inclusion; dissemination; interdisciplinarity; academic sustainability

1. Il Progetto di Eccellenza “DIVE-IN: Diversity & Inclusion”

Nel gennaio 2018, il Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Moderne (LILEC) dell’Alma Mater Studiorum - Università di Bologna ottenne dall’allora Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca il riconoscimento del livello di eccellenza della propria attività accademica, ricevendo un finanziamento straordinario di oltre 6 milioni di euro per un progetto di sviluppo quinquennale che risultò tra i 180 vincitori a livello nazionale, secondo l’iniziativa ministeriale “Dipartimenti di Eccellenza” (L. 232/2016).¹

Il progetto dipartimentale proposto, e in seguito sviluppato, dal Dipartimento LILEC ha gravitato attorno a tematiche piuttosto complesse, le quali continuano a configurarsi come sfide urgenti nelle politiche internazionali contemporanee, ovvero le idee di diversità linguistica e culturale, di inclusione e di cittadinanza. La riflessione multidisciplinare su questi temi si è sviluppata su una doppia direttrice, esprimendosi sia in senso astratto, teorico e concettuale, sia in una loro applicazione fattiva alle attività accademiche di ricerca, didattica e terza missione. Il lavoro pluriennale svolto attorno a queste tematiche ha fatto sì che il dipartimento assumesse progressivamente le sembianze di un laboratorio permanente e dinamico, abitato da un’ampia varietà di discorsi culturali e competenze disciplinari che si sono gradualmente intrecciate in un dialogo vitale e proficuo, permettendo così di ovviare al rischio più stringente dei dipartimenti umanistici: il rischio, cioè, che la diversificazione delle discipline – linguistiche, letterarie, filologiche, culturali, filosofiche – si irrigidisca in una sterile e individualistica frammentazione dei saperi.²

¹ Tale iniziativa ha rappresentato, fin dalla sua introduzione nel 2017, un’azione di supporto finanziario senza precedenti, volta a individuare e sostenere fattivamente i migliori 180 dipartimenti universitari italiani in base a criteri relativi alla qualità della ricerca e della didattica e alla valutazione di proposte di progetti di sviluppo dipartimentale di durata quinquennale. Per una descrizione dell’iniziativa e delle sue fasi di selezione si rimanda al sito ufficiale dell’attuale Ministero dell’Università e della Ricerca: <https://www.mur.gov.it/it/aree-tematiche/universita/programmazione-e-finanziamenti/dipartimenti-di-eccellenza> (ultimo accesso 17 settembre 2023).

² Basti pensare che dal 2015 l’Area disciplinare 10 (Scienze dell’antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche), di cui il dipartimento LILEC è parziale espressione, è stata suddivisa al suo interno in 12 macrosettori, a loro volta articolati in 77 settori scientifico-disciplinari, fino all’entrata in vigore del nuovo decreto ministeriale per la definizione dei nuovi gruppi scientifico-disciplinari pubblicato nel maggio 2024. Attualmente, l’Area 10 è suddivisa in 20 gruppi scientifico-disciplinari. A mo’ di semplice raffronto, si può considerare che invece

Il presente contributo intende descrivere ed esaminare, anche in ottica critica, le strategie di implementazione e valorizzazione dei prodotti e delle attività sviluppate in seno a tale progetto negli anni 2018-2022, declinate nei diversi gruppi di lavoro in cui esso si è articolato, soffermandosi in particolare sulla futura sostenibilità di alcuni tra i prodotti concepiti e realizzati all'interno della cornice del progetto, che sono stati integrati sempre più stabilmente nella vita del dipartimento.

2. Diversità e inclusione: le idee fondanti del Progetto

I concetti di *diversità* e *inclusione* sono divenuti parte integrante del lessico culturale e politico contemporaneo, poiché si riferiscono alla promozione di ambienti sociali, lavorativi e culturali che siano in grado di accogliere e rispettare individui provenienti da diversi retroterra culturali e linguistici, senza operare distinzioni etniche, di genere, orientamento sessuale, età, abilità fisiche e cognitive, religione, o situazione socioeconomica. In questo senso, includere non significa meramente coinvolgere tali individui nella comunità, ma valorizzarne le diversità come punto di forza e motivo di arricchimento, rimuovendo inoltre le barriere che impediscono la loro partecipazione attiva e propositiva al contesto sociale. L'attenzione e la consapevolezza riguardo a questi temi sono cresciute significativamente nel corso degli ultimi decenni, favorite da conquiste sociali e civili cruciali e da altrettanto importanti cambiamenti culturali e legislativi. La crescente globalizzazione, d'altro canto, ha determinato giocoforza un incremento delle migrazioni e, di conseguenza, ha reso sempre più urgente il confronto con le sfide legate all'integrazione multiculturale.

Oggi si può apprezzare a livello globale un sempre maggiore impegno politico e sociale nel promuovere ambienti inclusivi e rispettosi delle diversità. In ambito europeo e internazionale, la diversità e l'inclusione sono state al centro dell'agenda politica a più riprese. Già nel 2001, la conferenza generale dell'UNESCO ha prodotto una dichiarazione universale sulla diversità culturale, che accostava metaforicamente la pluralità identitaria nelle società odierne alla biodiversità negli ambienti naturali, considerando dunque la diversità culturale come “the common heritage of humanity, [which] should be recognized and affirmed for the benefit of present and future generations” (UNESCO 2001). Qualche anno più tardi, la Commissione Europea ha elaborato la *European Agenda for Culture in a Globalising World* (2007),

l'Area disciplinare 2 (Scienze fisiche) si distingue in 6 gruppi scientifico-disciplinari e relativi 8 settori scientifico-disciplinari (cfr. D.M. 855/2015 e D.M. 639/2024).

aggiornata poi nel 2018 (*A New European Agenda for Culture*): una strategia politica volta a promuovere la diversità culturale, la creatività e l'inclusione multiculturale in Europa e nel contesto globale, basata sul principio che la cultura e il dialogo interculturale tra nazioni e regioni all'interno dell'Unione Europea sono elementi fondanti dell'identità europea e favoriscono la coesione sociale, pertanto devono essere promossi:

in order to simultaneously bring our common heritage to the fore and recognise the contribution of all cultures present in our societies, cultural diversity needs to be nurtured in a context of openness and exchanges between different cultures. As we live in increasingly multicultural societies, we need therefore to promote intercultural dialogue and intercultural competences. (Commissione Europea 2007)

Dello stesso avviso è il *White Paper on Intercultural Dialogue* (2008), un ulteriore documento pubblicato dal Consiglio Europeo nuovamente volto a promuovere il dialogo interculturale e l'inclusione sociale. L'obiettivo primario di questo documento è offrire strategie utili alle società democratiche per potersi misurare positivamente con le sfide poste dalla crescente diversità culturale e le necessità di favorire l'integrazione e la convivenza tra comunità diverse, enfatizzando l'idea che la diversità culturale non sia un ostacolo alla definizione dell'identità europea, bensì una risorsa e una fonte di arricchimento socioculturale. Per raggiungere questi obiettivi, il *White Paper* sottolinea l'importanza di promuovere politiche inclusive a partire da un'educazione interculturale a tutti i livelli di istruzione, per contribuire a sviluppare competenze di cittadinanza attiva e interculturale, partendo dai seguenti presupposti:

education for democratic citizenship is fundamental to a free, tolerant, just, open and inclusive society, to social cohesion, mutual understanding, intercultural and interreligious dialogue and solidarity, as well as equality between women and men. [...] Education encourages multidisciplinary approaches and combines the acquisition of knowledge, skills and attitudes – particularly the capacity for reflection and the self-critical disposition necessary for life in culturally diverse societies. (Consiglio Europeo 2008)

Inoltre, il documento si concentra sull'importanza dell'apprendimento delle lingue comunitarie e, contemporaneamente, della conservazione delle lingue minoritarie, enfatizzando il valore inclusivo dell'apprendimento linguistico:

Language learning helps learners to avoid stereotyping individuals, to develop curiosity and openness and to discover other cultures. Language learning helps them to see that interaction with individuals with different social identities and cultures is an enriching experience. (Consiglio Europeo 2008)

In ambito accademico, infatti, la diversità culturale è la qualità essenziale dei dipartimenti umanistici a vocazione linguistica, i quali ospitano esperienze e competenze disciplinari profondamente variegate. È questo il caso del Dipartimento LILEC, dove il concetto di diversità si declina in 17 aree linguistico-culturali, europee ed extraeuropee, le quali offrono una vasta costellazione di profili didattici e interessi di ricerca. Una simile varietà di interessi e sfere culturali, tuttavia, ha lungamente rischiato di trasformarsi in una parcellizzazione delle competenze, serrando le diverse esperienze e pratiche di ricerca e didattica entro i confini spesso poco permeabili dei singoli settori scientifico-disciplinari. Per questo, non stupisce la scelta dei nuclei di diversità e inclusione come fulcro valoriale e tematico del Progetto di Eccellenza, con l'obiettivo di far leva sulla vasta offerta linguistica, letteraria, filologica e culturale del Dipartimento per convertirlo in un centro propulsivo di costruzione e disseminazione di saperi umanistici in linea con le rinnovate politiche culturali e sociali che tutelano e promuovono la diversità e l'inclusione multiculturale come valori imprescindibili del mondo di oggi.

D'altro canto, la dimensione multiculturale e plurilingue delle società contemporanee ha il costante bisogno di essere non solo riconosciuta e accolta, ma anche interrogata ed esplorata nei suoi lati più critici – il disagio nei confronti dell'alterità, l'integrazione e i suoi problemi, la complessità di tenere insieme identità individuali e collettive – motivo per cui solo una riflessione interdisciplinare da parte delle istituzioni a vocazione plurale, come i dipartimenti linguistici volti allo studio interculturale, può rivelarsi la strategia migliore per comprendere la natura proteiforme della società contemporanea.

Nel corso degli anni di sviluppo del Progetto di Eccellenza, questi obiettivi sono stati perseguiti essenzialmente attraverso due strategie: da un lato, la modernizzazione delle infrastrutture di ricerca e didattica e la riarticolazione di risorse già presenti nel dipartimento, incrementando il dialogo e la cooperazione interdisciplinare tra il personale docente e ricercatore, permettendo che convergesse attorno al tema trasversale dell'inclusione delle diversità linguistico-culturali; dall'altro, l'implementazione di nuove metodologie multifocali di ricerca, didattica e divulgazione ad alto impatto sulla comunità scientifica – tramite strategie di potenziamento delle reti scientifiche

nazionali e internazionali – e sulla società civile – coinvolgendo scuole, enti locali e associazioni. Proprio l’impatto sul tessuto sociale è stato uno dei punti di forza del Progetto, che già dal suo concepimento presentava straordinarie potenzialità di *public engagement* e ha continuato a tessere relazioni produttive con il contesto sociale e culturale locale. Il Progetto ha presentato, naturalmente, anche una pluralità di risvolti didattici, che miravano non solo a dare nuova linfa agli insegnamenti, integrandovi le tematiche di diversità e inclusione al centro del Progetto di Eccellenza, ma anche a potenziare la mobilità studentesca e gli accordi internazionali. A livello di comunicazione intra-accademica e sociale, il coordinamento operativo si è dotato di una commissione appositamente dedicata a questi scopi, che ha progressivamente centralizzato e automatizzato in un unico canale – la pagina web del Dipartimento di Eccellenza – le notizie in merito alle iniziative, ai prodotti e agli eventi legati al Progetto, in collaborazione con il centro informatico CESIA.

In ultima analisi, il Progetto ha avuto come obiettivo precipuo quello di rinnovare la struttura fondamentale del LILEC e rimodellare la sua identità scientifica e culturale, nel contesto locale, nazionale e internazionale, per convertirlo in un centro stabile di attrazione e divulgazione di saperi incardinati sui concetti di diversità linguistica e culturale, inclusione e cittadinanza. Nel prossimo paragrafo illustreremo come gli obiettivi scientifici, didattici e di terza missione siano stati pensati, elaborati e infine raggiunti dai diversi gruppi operativi in cui il Progetto si è dato articolazione.

3. Le attività

3.1 Iniziative di ricerca

A livello di ricerca, il Progetto di Eccellenza ha reso possibile, in termini di cooperazione tra settori disciplinari diversi nonché dal punto di vista finanziario, la realizzazione di tre convegni a cui hanno partecipato i membri del Dipartimento, di concerto con relatori e relatrici invitate: figure di alto profilo nazionale e internazionale le cui ricerche sono pienamente inerenti alle tematiche di diversità e inclusione individuate come fulcro del Progetto.

Il primo convegno, dal titolo *Diversity & Inclusion: Overcoming Fragmentation* (febbraio 2019), ha avuto un taglio prettamente teorico e ha beneficiato della presenza di relatori e relatrici italiane e straniere che hanno discusso le tematiche del Progetto da prospettive multiple: dalla letteratura delle migrazioni alla linguistica, dagli studi di traduzione agli studi storici e

culturali. Alcune delle relazioni sono poi confluite nel numero inaugurale della rivista dipartimentale *DIVE-IN: An International Journal on Diversity and Inclusion* (Vol. 1, No. 1), anch'essa frutto del Progetto di Eccellenza (cfr. §3.3).

Il secondo convegno, dal titolo *Le parole sono importanti: comprendere la diversità e l'inclusione attraverso lo studio delle parole*, ha avuto luogo *online* nel maggio 2021, a causa del perdurare della situazione emergenziale dovuta alla pandemia da Covid-19. Il colloquio ha affrontato la questione delle rappresentazioni mentali, linguistiche e culturali di diversità e inclusione a partire dallo studio della parola: è stato discusso il posizionamento del sé e la rappresentazione dell'altro attraverso prospettive interculturali, discorsive, storico-letterarie, transmediali, multimodali e traduttive. Gli interventi sono poi confluiti in un ricco volume curato da Sabrina Fusari, Barbara Ivancic e Caterina Mauri dal titolo *Diversità e inclusione: Quando le parole sono importanti* (Meltemi Editore, 2022), in cui si respira la necessità di “integrare linguaggi e metodologie diversi in un'unica riflessione polifonica, [...facendo] esperienza dell'alterità non solo sul piano dei contenuti, ma anche su quello delle forme per nominarla e raccontarla” (Fusari, Ivancic & Mauri 2022: 14-15).

Il terzo e ultimo convegno, svoltosi nel dicembre 2022, dal titolo *Ricostruzione e responsabilità: un percorso attraverso le diversità e l'inclusione*, mirava a discutere delle prospettive future del Progetto ed è stato caratterizzato da una formula maggiormente interattiva, con l'introduzione di tavole rotonde a cui hanno partecipato i relatori e le relatrici invitate e i membri del Dipartimento e una sessione finale dedicata alle ricerche in corso di dottorandi e assegnisti. I molti interventi e le tavole rotonde hanno ruotato attorno alle tematiche dell'interazione tra memoria e ricostruzione di significati, della responsabilità nella comunicazione sociale, della responsabilità della traduzione in un ecosistema multilingue.

Fondamentale per la progettazione dei convegni è stata l'esperienza degli *Incubatori*: sette incontri residenziali svolti tra il settembre 2018 e il luglio 2022, della durata di due giorni rivolti al personale docente, amministrativo e di ricerca del LILEC, con un duplice obiettivo: sul piano dell'inclusione, quello di rinsaldare la comunità dipartimentale attraverso modalità di *team building*, favorendo quindi il dialogo tra le parti, la collaborazione e la coesione, soprattutto a livello di relazioni interpersonali; sul piano della diversità, quello di far convergere le competenze individuali, suddivise in quattro sottogruppi (Traduzione, pluralità e dispersione; Interpretazione dei discorsi; Letteratura e patrimonio culturale; Inclusione e diversità linguistica) sulle tematiche e sulle finalità del Progetto, per poter pianificare e sperimentare interventi più mirati

e metodologie didattico-scientifiche interdisciplinari. Gli incontri hanno affrontato una serie variegata di questioni legate allo sviluppo del Progetto di Eccellenza, tra cui: il ruolo della terza missione, la disseminazione, la progettualità, la sostenibilità e l'integrazione dei risultati del Progetto nella vita futura del Dipartimento. La rilevanza degli incubatori come momento di aggregazione e confronto sull'operatività del Progetto di Eccellenza ha fatto emergere la necessità di un costante monitoraggio dell'organizzazione di questi incontri, rendendo possibile la progettazione di incontri sempre più responsivi alle esigenze dei partecipanti. Nonostante l'attività degli incubatori abbia risentito della situazione pandemica, che ha di fatto ostacolato e interrotto le attività in presenza e i soggiorni residenziali per lunghi mesi, la solerte riprogrammazione e rimodulazione degli incontri in modalità *online* ha permesso di proseguire l'attività come da obiettivi prefissati.

La stessa rimodulazione è stata portata avanti anche per le quattro edizioni delle Winter e Summer School, che si sono svolte tra il 2019 e il 2022 e hanno visto non solo la partecipazione complessiva di centinaia di studenti interni ed esterni all'Ateneo bolognese, ma anche una progressiva collaborazione con gli altri gruppi di lavoro, in particolare con il gruppo incaricato dell'attività nel Laboratorio Sperimentale. Questi *workshop* sono stati caratterizzati da una struttura ibrida, composta da lezioni plenarie e attività laboratoriali, e hanno affrontato trasversalmente una serie di tematiche chiave legate al Progetto di Eccellenza. La prima edizione ("La traduzione come metafora", dicembre 2019) ha affidato a studiosi di fama internazionale e a traduttori professionisti il compito di guidare una riflessione sulle metafore della traduzione nella contemporaneità. In collaborazione con esperti di varie discipline linguistiche e letterarie, di *cultural studies* e di cultura museale, la seconda edizione ("Patrimonio culturale", dicembre 2020) ha focalizzato l'attenzione sul concetto di patrimonio culturale come insieme di prodotti, processi, ma anche rappresentazioni identitarie che formano il capitale culturale condiviso dalle società odierne. I dati linguistici sono stati invece al centro della terza edizione ("Catching Language Data", giugno 2021), tenutasi in modalità mista in collaborazione con il Laboratorio Sperimentale del LILEC; questa summer school ha offerto spunti di riflessione teorica e metodologica sulla selezione, la raccolta e la gestione dei dati linguistici, in ottica inter- e intralinguistica. La quarta e ultima edizione ("Questions of Style: Bridging Literature, Linguistics and Translation", giugno 2022) ha portato avanti una riflessione trasversale sullo stile nella comunicazione linguistica, letteraria e mediatica, considerando

le profonde implicazioni ideologiche e potenzialità trasformative dello stile comunicativo nella dimensione culturale e sociale.

Complessivamente, e nonostante le battute d'arresto imposte dalla situazione pandemica, convegni, incubatori e summer/winter school si sono configurati come momenti di forte aggregazione sociale e di scambio interdisciplinare altamente produttivo non solo a favore degli scopi dichiarati e stabiliti dal Progetto di Eccellenza, ma anche e soprattutto per la vita futura del LILEC, determinando nuove collaborazioni e rinsaldando la comunità dipartimentale.

3.2 Iniziative di terza missione

Il Progetto di Eccellenza ha avuto significative ricadute positive nel campo della terza missione, ovvero in quell'insieme di iniziative in grado di traslare le conoscenze e le competenze scientifiche, strumentali e culturali dall'ambito accademico alla società civile, al fine di promuovere l'interazione tra le due realtà e di favorire la crescita sociale, culturale ed economica del territorio.

Le iniziative di terza missione hanno coinvolto in maniera significativa i rapporti di collaborazione del Dipartimento con le scuole secondarie locali. Negli anni 2019-2022, il gruppo di lavoro dedicato ai rapporti con la scuola ha portato avanti due progetti fondamentali. Il primo, dal titolo "Sguardi sul mondo", ha traslato molteplici esperienze di didattica e ricerca sulla diversità linguistica e sulla pluralità culturale portate avanti dai membri del LILEC in tre realtà scolastiche locali (una scuola primaria, una scuola secondaria di primo grado e un liceo). Il progetto si è realizzato sotto forma di laboratori interdisciplinari in grado di prendere in considerazione tutte le aree linguistico-culturali di cui il LILEC è espressione, con un'attenzione particolare per le aree decentrate, extraeuropee e postcoloniali, offrendo così ad alunni e insegnanti una gamma innovativa di spunti di riflessione e stimolando il contatto con culture periferiche, aprendo finestre su spazi raramente indagati dalle esperienze scolastiche. Il secondo progetto, dal titolo "Sguardi multipli. Scritture, razzializzazione e futuro" si è invece concentrato sulle scritture dei cosiddetti "nuovi italiani", coinvolgendo studenti e insegnanti di due scuole secondarie di secondo grado nella lettura e nell'incontro con autori e autrici italiane di prima generazione o con *background* migratori, per riflettere sulle idee di identità multiculturale con chi ne fa esperienza in prima persona.

Il gruppo di lavoro dedicato ai rapporti con le scuole ha lavorato, inoltre, in stretta connessione e condivisione con il gruppo che si è occupato di garantire

ai docenti scolastici una formazione permanente e un costante aggiornamento sui temi della diversità linguistica e dell'inclusione nelle pratiche pedagogiche. Le realtà educative, dove la questione dell'integrazione multiculturale è tra le più stringenti, si sono rivelate la chiave di volta di una riconfigurazione plurilingue della società. Le attività del gruppo "Formazione permanente" si sono declinate in una serie di seminari che hanno affrontato sfide specifiche nella glottodidattica e nelle metodologie didattiche e pedagogiche contemporanee, quali il plurilinguismo, l'inclusione di alunni con esperienze di migrazione, le pratiche traduttive e di cittadinanza interculturale nella scuola.

In termini più ampi di relazione con il tessuto sociale, il Progetto di Eccellenza si è avvalso anche di una programmazione di eventi e mostre divulgative mirate ad accrescere in fette più ampie di pubblico la percezione del ruolo delle discipline umanistiche e linguistiche nelle dinamiche socioculturali. La prima mostra, dal titolo "Ma guarda le lingue! Prospettive sulla diversità linguistica", si è tenuta nell'ottobre 2019 nei locali del Dipartimento LILEC; l'esposizione ha illustrato vari aspetti della diversità linguistica, tra cui le grammatiche descrittive di alcune lingue in via d'estinzione. In seguito alla diffusione della pandemia da Covid-19, anche queste iniziative sono state riconfigurate in modalità virtuale e hanno inoltre lavorato in sinergia con altri gruppi e altre iniziative a livello di Ateneo (tra cui un evento dedicato al linguaggio dei segni all'interno del Festival internazionale Sci-Roc – Smart City Robotics e una mostra dedicata a Dante Alighieri, in collaborazione con altri dipartimenti e con la Biblioteca Universitaria).

Un'altra iniziativa rilevante è stata la creazione delle "Officine dell'interculturalità", un laboratorio interdisciplinare che, grazie al supporto finanziario del Progetto di Eccellenza, ha saputo affermarsi come centro di riflessione accademica sulle tematiche centrali del Progetto e, al contempo, come luogo di formazione e incontro rivolto a soggetti esterni all'ambito universitario, offrendo un calendario di seminari tenuti da studiosi e professionisti in presenza, online e in modalità mista. L'interculturalità esplorata dagli incontri delle Officine è stata declinata in una pluralità di questioni e prospettive disciplinari: letterarie, linguistiche e glottodidattiche, sociologiche, pedagogiche, musicali, cinematografiche, fotografiche, tra le altre. Le riflessioni hanno avuto un carattere altamente interattivo e partecipato, coinvolgendo studenti, studiosi affermati, professionisti attivi nel campo della cultura, artisti e giornalisti, offrendo al pubblico una vasta gamma di esperienze a partire dalle quali è stato possibile riflettere sulle tematiche affini all'interculturalità. Sebbene gli incontri abbiano visto la partecipazione di fasce

di pubblico talvolta settoriali, il gruppo di lavoro si è attivato tempestivamente nel rimodulare il calendario degli incontri per far fronte all'inevitabile calo di interesse dovuto alla situazione pandemica, impegnandosi per tenere alto il livello di continuità di pubblico. Le potenzialità delle tematiche di diversità e inclusione sono state, in ultima analisi, sfruttate in maniera altamente propositiva dai gruppi di lavoro interessati alla terza missione, mettendo le competenze dei membri del dipartimento a disposizione della comunità locale e cementando le connessioni indispensabili tra l'ambiente accademico e il tessuto socioculturale.

3.3 Infrastrutture, prodotti, piattaforme e-learning

Uno degli obiettivi primari del Progetto di Eccellenza è stato potenziare e modernizzare le infrastrutture di ricerca e didattica, rendendole più inclusive e all'avanguardia. In merito alla didattica, sono state investite molte risorse nel settore dell'e-learning applicato alla didattica delle lingue e delle letterature, con la progettazione e l'implementazione di un MOOC (Massive Open Online Course), in collaborazione con il settore dei servizi informatici di Ateneo, concepito anche per accrescere la visibilità del Dipartimento presso studenti e studentesse che si apprestano a intraprendere il secondo ciclo di istruzione universitaria, nonché presso il grande pubblico. La piattaforma MOOC elaborata in seno al Progetto di Eccellenza è stata denominata *Diversità e inclusione. Lingue, letterature, culture e coesione sociale* ed è accessibile a studenti e a soggetti esterni previa registrazione.³ Si articola in cinque moduli formativi ("Lingue", "Parole", "Tempi", "Significati", "Prassi") che ruotano attorno ai concetti di diversità e inclusione considerati dai punti di vista linguistico, testuale, comunicativo, culturale, traduttivo, letterario, filologico. Le lezioni sono erogate sotto forma di videoclip e slides elaborate da un gruppo eterogeneo di docenti e ricercatori del LILEC; la scansione in moduli non è lineare, né gerarchica: gli utenti possono liberamente scegliere il punto d'entrata e d'uscita dal corso. Ogni modulo si conclude con un quiz ideato per consolidare l'apprendimento dei contenuti.

Per quanto riguarda la ricerca, il finanziamento del Progetto di Eccellenza ha reso possibile l'allestimento di un Laboratorio sperimentale, dotato di strumentazione e risorse *hardware* e *software* di ultima generazione per la ricerca sperimentale, computazionale e applicata negli ambiti della linguistica,

³ https://book.unibo.it/courses/course-v1:Unibo+DILLCCS101+2022_E1/info (ultimo accesso 20 maggio 2024). Il corso è tuttora attivo.

dei *translation* e *cultural studies*, e più in generale delle Digital Humanities. La missione primaria del Laboratorio è quella di proporsi come risorsa imprescindibile per la formazione e l'assistenza ai membri del Dipartimento nelle proprie ricerche, e in particolare nella raccolta e analisi di corpora di testi orali, scritti e digitali, nello studio sperimentale dell'elaborazione del linguaggio e dei testi, nell'edizione digitale di manoscritti, nella creazione di banche dati e corpora linguistici. Oltre a ciò, il Laboratorio ha organizzato eventi, *workshop* e seminari formativi dedicati ai membri del LILEC e ai giovani ricercatori, offrendo gli strumenti e le competenze utili a scaturire una riflessione metodologica sulla diversità dei dati linguistici e testuali. Anche nel caso delle iniziative promosse dal Laboratorio Sperimentale, la situazione pandemica ha temporaneamente ostacolato l'impiego di strumenti sofisticati che prevedono la prossimità fisica degli individui coinvolti, come l'*eye-tracker* tuttora in dotazione; ha inoltre determinato una lieve rimodulazione dell'offerta formativa in modalità *streaming*, ma ciò ha permesso di raggiungere una fetta più ampia di studiosi stranieri, nonché la registrazione e l'archiviazione online dei seminari e dei workshop, che sono tuttora accessibili sulla piattaforma Diversity Digital Hub.

Quest'ultima, concepita come "vetrina" e catalizzatore delle molteplici iniziative del Progetto di Eccellenza, ha lo scopo di dare ampia visibilità ai prodotti digitali delle ricerche, delle attività di formazione e terza missione condotte dai membri del LILEC. La piattaforma ospita risorse linguistiche, corpora, database, edizioni critiche digitali a cui i membri del Dipartimento hanno lavorato, come anche progetti di ricerca in corso, avvisi di tirocini formativi, registrazioni di seminari e incontri tenuti online, con lo scopo dichiarato di rendere accessibile ai membri della comunità universitaria e al grande pubblico la fruizione di tutte le attività scientifiche, didattiche e divulgative elaborate in seno al Progetto.

Da ultimo, uno dei risultati più tangibili del Progetto di Eccellenza è stato la fondazione della rivista internazionale *DIVE-IN - An International Journal on Diversity and Inclusion*, che è ospitata sulla piattaforma OJS di Ateneo (AlmaDL) ed ha già raggiunto il settimo numero pubblicato. Di spiccata dimensione internazionale, la quale si riflette in un eterogeneo comitato scientifico ed editoriale, la rivista ha adottato fin dal principio un approccio comparatistico e multifocale alle questioni linguistiche, letterarie, storico-culturali e sociologiche correlate ai nuclei di diversità e inclusione, ospitando contributi di studiosi e studiose italiane e straniere, sempre incoraggiando contributi proposti da giovani ricercatori e ricercatrici che si muovono entro i confini sempre più porosi delle discipline umanistiche. Nel novembre 2023, la

rivista ha ottenuto il riconoscimento del suo statuto di rivista scientifica da parte dell'ANVUR (Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca) per le Aree CUN 10 (Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche), 11 (Scienze storiche, filosofiche e pedagogiche) e 14 (Scienze politiche e sociali). Questo importante traguardo celebra la natura interdisciplinare della rivista e attesta l'alta qualità degli articoli pubblicati e del lavoro accurato della redazione.

Tutte queste iniziative, rese possibili dall'interfaccia digitale che le contraddistingue, continuano a rendere il Dipartimento un centro di forte attrazione per chiunque sia interessato ai fenomeni legati alla diversità linguistica e culturale, all'inclusione e alla cittadinanza attiva e consapevole, ben oltre i limiti temporanei del Progetto di Eccellenza.

4. Dal presente al futuro: impatto e prospettive di sostenibilità

Che cosa rimane, dunque, di questa esperienza? A livello umano, il Progetto ha favorito la coesione e incentivato la collaborazione tra i membri del Dipartimento in prospettiva transdisciplinare, oltre ad aver cementato i rapporti interpersonali in senso orizzontale e inclusivo, dai docenti ai giovani ricercatori, al personale tecnico-amministrativo. Le iniziative di ricerca come i convegni e gli incubatori hanno favorito un certo dinamismo nel personale docente e ricercatore, permettendo il confronto tra discipline affini, ma anche tra discipline che altrimenti non avrebbero avuto modo di cooperare e incoraggiando i singoli individui a cercare sinergie sempre più eterogenee.

Inevitabilmente, le difficoltà dovute alla diffusione della pandemia da Sars-Cov-2 hanno determinato una battuta d'arresto delle attività in presenza, delle missioni e delle visite stabilite, sottraendo al cronoprogramma una serie importante di iniziative che erano state proposte e vagliate dalle diverse commissioni. Dall'altro lato, le circostanze hanno fatto sì che le commissioni rimodulassero la loro attività e la loro offerta formativa, in accordo con i passi programmati dai comitati di gestione e di monitoraggio. Si è incentivato così l'uso quotidiano di piattaforme di comunicazione digitale e di *e-learning*, accrescendo progressivamente le competenze informatiche individuali e permettendo l'archiviazione dei contenuti digitali sul Diversity Digital Hub, favorendone così l'accessibilità e la persistenza virtuale.

Nonostante le complicazioni causate dalle circostanze pandemiche, il Progetto di Eccellenza, e il supporto finanziario senza precedenti che ha garantito al Dipartimento, ha potuto sviluppare una serie significativa di

strategie di sostenibilità in prospettiva futura, sebbene il venir meno del finanziamento renda più difficoltoso, quando non impossibile, mantenere molte delle iniziative concepite e sviluppate entro la cornice del Progetto di Eccellenza. Ciononostante, molte delle esperienze di ricerca pianificate e portate a termine (convegni, incubatori, eventi di formazione) hanno ridisegnato la struttura scientifica e umana del Dipartimento, incrementando le iniziative interdisciplinari e potenziando le competenze del personale accademico, con l'obiettivo di collaborare per attrarre fondi e proporre progetti finanziabili da bandi competitivi a livello nazionale ed europeo – obiettivo che si sta attualmente concretizzando. Oltre a ciò, l'investimento massiccio nei riguardi di infrastrutture, strumentazioni all'avanguardia, piattaforme digitali e di *e-learning* ha permesso non solo di convertire il Dipartimento in un luogo di forte attrattiva per il personale accademico di area umanistica, ma anche per esponenti dei settori educativi e culturali pubblici e privati interessati ai temi della diversità interculturale e multilinguistica, consolidando le collaborazioni nazionali e internazionali in ambito universitario e socioculturale.

Naturalmente, un'attività così intensiva di durata quinquennale ha presentato dei fisiologici momenti di debolezza, specialmente nelle ultime fasi di sviluppo del Progetto e dopo l'estenuante esperienza delle ondate pandemiche. Il lavoro per le iniziative legate al Progetto non ha affatto sostituito l'ordinaria attività didattica e di ricerca dei membri del Dipartimento, determinando un aggravio del carico di lavoro sui singoli docenti e tecnici. Interpellati, molti dei referenti dei gruppi di lavoro convergono sulla necessità di incrementare il reclutamento di risorse umane per distribuire responsabilità e lavoro in maniera più bilanciata.

Complessivamente, l'attenzione fattiva rivolta alle tematiche di diversità e inclusione all'interno del Progetto di Eccellenza ha rivestito un'importanza notevole non solo a livello scientifico, favorendo il progresso scientifico e culturale, ma anche a livello sociale, promuovendo la creazione di ambienti più equi e stimolanti, migliorando la qualità dell'insegnamento e preparando meglio gli studenti e le studentesse a operare in un mondo sempre più globalizzato.

Tuttavia, per realizzare pienamente questi propositi oltre la cornice temporale del Progetto di Eccellenza, è essenziale che le politiche di inclusione vadano oltre le dichiarazioni di intenti e si traducano costantemente in azioni concrete, come la promozione continua di una cultura che valorizzi realmente la diversità. Solo attraverso un impegno concertato e sostenuto nel tempo, come è stato quello portato avanti dal Dipartimento LILEC negli anni 2018-2022, le università possono diventare fucine di innovazione e giustizia sociale, capaci di

rispondere alle sfide del nostro secolo e di contribuire alla costruzione di una società più inclusiva e giusta.

Ringraziamenti Questo studio è stato supportato da un assegno di ricerca annuale dal titolo “Modelli di disseminazione e valorizzazione culturale: strategie per la sostenibilità del Progetto d’Eccellenza *Dive-In Diversity & Inclusion* (2018-2022)”, finanziato dall’Iniziativa Dipartimenti di Eccellenza MIUR (L. 232/2016) del Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Moderne dell’Alma Mater Studiorum - Università di Bologna. Sono grata a Maurizio Ascari e Monica Turci per l’assistenza nelle fasi di ideazione e stesura del contributo e a tutti i referenti dei gruppi di lavoro del Progetto di Eccellenza per la disponibilità a condividere con me materiali e opinioni indispensabili alla realizzazione di questa indagine.

Riferimenti bibliografici

Council of Europe. 2008. *White Paper on Intercultural Dialogue: Living Together As Equals in Dignity*, https://www.coe.int/t/dg4/intercultural/publication_whitepaper_id_EN.asp (ultimo accesso 17 settembre 2023).

European Commission. 2007. *European Agenda for Culture in a Globalising World* <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=celex%3A52007DC0242> (ultimo accesso 17 settembre 2023).

Fusari, Sabrina, Barbara Ivancic, & Caterina Mauri. 2022. “Introduzione.” In Sabrina Fusari, Barbara Ivancic, & Caterina Mauri (eds.), *Diversità e inclusione. Quando le parole sono importanti*, 9–15. Milano: Meltemi.

Puccini, Paola & Alessandro Zironi (eds.). 2021. Diversity and Inclusion. Overcoming Fragmentation. *DIVE-IN: An International Journal on Diversity and Inclusion*, 1(1), numero completo. <https://dive-in.unibo.it/issue/view/1014>

UNESCO General Conference. 2001. *UNESCO Universal Declaration on Cultural Diversity*, <https://en.unesco.org/about-us/legal-affairs/unesco-universal-declaration-cultural-diversity> (ultimo accesso 17 settembre 2023).